

«Frana, la colpa è anche del Comune»

Dopo Anas e Provincia la parte lesa chiama in causa pure il sindaco di Riva

di PAOLO LISERRE

C'è una novità importante alla vigilia del primo triste anniversario della terribile frana sulla Gardesana Occidentale che costò la vita a Gino Avancini, 78 anni, pensionato di Bolognaro d'Arco, travolto e ucciso dalla pioggia di roccia, terra e vegetazione che alle 8.45 del 3 febbraio scorso si staccò dalla Rocchetta cancellando la vecchia Ponale e un tratto della strada statale sottostante. Attraverso il loro legale, l'avvocato roveretano Gloria Canestrini, i familiari di Gino Avancini chiamano in causa ora anche il Comune di Riva del Garda nella persona del sindaco «per non aver espletato le doverose funzioni di controllo della viabilità». E così, assieme al presidente della Provincia di Trento, all'Anas e ai funzionari provinciali delegati al suddetto controllo, l'amministrazione rivanica (nella persona del sindaco e quindi, all'epoca dei fatti, Claudio Molinari) viene considerata dalla parte lesa come responsabile dei reati previsti dagli articoli 589 (omicidio colposo), 426 (delitti contro l'incolumità pubblica,

IL FATTO

Ore 8.45, la tragedia

Ore 8.45 di mercoledì 3 febbraio 1999. Sino a pochi secondi prima di quell'istante, un mercoledì come gli altri, freddo ma non troppo, con il sole velato da sottile strato di nuvole. Come faceva spesso da quando era in pensione, Gino Avancini, 78 anni, stava andando a Limone dal genero per dargli una mano nella costruzione del camino di casa. L'ultima a vederlo ancora in vita è una delle nipoti: Gino è alla guida del suo Ape car, la nipote lo incrocia in via Monte Oro, all'altezza dell'auto-scuola Tonina mentre l'uomo si sta appunto dirigendo verso Limone. Alle 8.45 la tragedia, questione di secondi, secondi fatali per una persona che si è trovata nel posto sbagliato al momento sbagliato. Dalla Rocchetta, ad un'altezza di circa 400 metri, si stacca un pezzo di montagna che cadendo verso valle travolge ogni cosa che incontra sulla sua strada: massi, alberi, terra e una parte consistente della vecchia e suggestiva strada della Ponale. Diecimila metri cubi di terra e massi piombano sulla Gardesana Occidentale travolgendo tutto e tutti su un fronte di circa 70 metri. Proprio in quell'istante Gino Avancini sta percorrendo il tratto di strada compreso tra la terza e la quarta galleria provenendo da Riva, in località Madonnina poco prima della «Casa della Trota». Il diluvio di roccia e terra lo travolge senza possibilità di scampo. Gino Avancini muore sul colpo e forse non fa nemmeno in tempo ad accorgersi di quanto stava accadendo. Una donna di Toscolano Maderno, Clara Manfredi Conti (originaria di Rovereto dove stava andando proprio quel giorno) si salva bloccando la macchina all'interno della galleria e viene raggiunta solo da qualche sasso. La Gardesana Occidentale rimarrà chiusa al traffico per quasi cento giorni.



inonandazione, frana o valanga) e 449 (delitti colposi di danno). Nel frattempo l'inchiesta della Procura della Repubblica (i reati ipotizzati sono quelli di omicidio colposo e disastro colposo) sta arrivando alla stretta finale. I periti del pm Fabio Biasi (l'ingegner Enrico Manfrini di Rovereto e il geologo Luigi Frasinella di Trento) hanno svolto in questi mesi una mole immensa di lavoro, ascoltando col pubblico ministero numerosi testimoni e funzionari di Provincia e Anas, effettuando ispezioni e rilievi sul posto della frana anche con l'ausilio dell'elicottero e acquisendo moltissimo

materiale finito nel fascicolo della Procura. Manca solo la perizia decisiva per la quale pare essere questione di giorni. Dopodiché il magistrato potrà farsi un'idea più precisa soprattutto delle eventuali responsabilità a monte. E potrebbero scattare i primi avvisi di garanzia.

Dal canto suo la parte lesa ha nominato un collegio di periti composto dal geologo Giovanni Bassi, dall'ingegner Stefano Beneforti e dal professor Sandro Nosengo, docente di geologia applicata all'università di Genova. La perizia di parte evidenzia alcuni punti: la frana è stata in sostanza provocata dal-

L'Ape sulla quale viaggiava la vittima della frana, il pensionato Gino Avancini (nel riquadro)
(Foto Fabio Galas)

l'azione geologica-disgelo, in passato i precedenti non mancano e soprattutto poco prima di quel terribile 3 febbraio c'erano state avvisaglie precise. Oltretutto, secondo la convenzione siglata nel momento del passaggio delle competenze della statale 240 (la vecchia strada della Val di Ledro, quella poi frantumata sulla Gardesana) dall'Anas alla Provincia, si parlava espressamente di «manutenzione a carico della Provincia», particolare questo che potrebbe appesantire la posizione dei responsabili trentini. Per quanto riguarda l'Anas poi, al fine di evidenziare maggiormente l'effettiva responsabilità con riguardo all'ormai smesso controllo e alla mancata messa in sicurezza della collina franata, la parte lesa ricorda quanto è stato fatto in analoghe circostanze: come ad esempio lungo la litoranea che conduce a Trieste città, periodicamente chiusa nel corso dell'anno per pulizia e disgaggi. «Non risulta - osserva l'avvocato Canestrini - che tali doverose e opportune verifiche ed interventi siano mai stati fatti per quanto riguarda il tratto di strada Riva-Limone, da sempre a notevole rischio di frana».

ALTO ADIGE

VIALE ROMA 4

Redazione 0464.551889
Fax 0464.552630
Abbonamenti 0471.904252
Pubblicità 0464.557021
Fax pubblicità 0464.552630

CRONACA

Riva - Arco

MERCOLEDÌ
2 FEBBRAIO 2000

32

**ASSICURA CON NOI
LA TUA AUTO**

con la nostra tariffa speciale
e senza perdere la tua classe di merito
tel. **0464.55.35.35** (ra)

**AGENZIA GENERALE
BRIDAROLLI ASSICURAZIONI**

Due aspetti dell'enorme massa di sassi e terra caduti il 3 febbraio '99 sulla gardesana occidentale. Qui a fianco: Gino Avancini il pensionato che ha perso la vita

Il 3 febbraio del '99 dalla Rocchetta sono caduti 10.000 metri cubi di roccia: investito ed ucciso Gino Avancini

Fibre ottiche totalmente inutili

Mentre la procura attende la perizia, emergono gli errori del passato

RIVA. Ad un anno di distanza dalla frana che il 3 febbraio 1999 si portò via la vita di un uomo e un pezzo di Gardesana Occidentale, non è ancora chiusa l'indagine della procura di Rovereto sul tragico evento. Nel fascicolo del pm manca un atto fondamentale, la perizia del tribunale affidata al geologo Luigi Frassinella e all'ingegner Enrico Manfrini. Solo dopo averla esaminata, il sostituto procuratore Fabio Biasi, titolare dell'indagine, potrà arrivare ad una conclusione, quindi se ed eventualmente per chi chiedere il giudizio. Dietro la frana possono esserci gravi responsabilità e inadempienze da parte di chi poteva prevederla o prevenirla. La perizia di Frassinella e

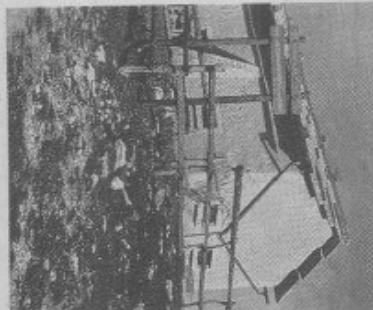
Manfrini dovrà chiarire proprio questo: lo smottamento che ha ucciso Avancini era oppure non era prevedibile? Era o non era possibile, con accorgimenti tecnici e monitoraggi costanti, intervenire prima che succedesse in modo da evitarlo o perlomeno evitare che ci fossero vittime? Se questi mezzi esistono, dice Biasi, non sono certo del genere a cui ricorse l'Anas a suo tempo: i famosi sensori a fibre ottiche, costati più di un miliardo, collocati nei punti sbagliati e per di più sabotati da ignoti e mai più rimessi in funzione. Del resto, aggiunge il pm, l'Anas non si era neanche mai preoccupata di incaricare un geologo che si occupasse dei monitoraggi. (d.r.)

Lessini. Il complesso è costituito - come nella maggioranza delle malghe - da due edifici separati a pianta rettangolare che accolgono lo stallone che serviva per la mungitura, la porcellaia (dove si allevavano i maiali con gli scarti della lavorazione del latte) e l'abitazione con i locali in cui dimoravano i pastori e dove si lavorava il latte per produrre panna, ricotta e formaggi.

due piccole particelle distinte che erano gli orti di pertinenza della malga, orti che producendo un reddito più elevato del pascolo, il catasto "terresiano" tassava con un'aliquota maggiore.

L'altra malga alense entrata nel patrimonio dei beni ambientali della Provincia Autonoma di Trento è Malga Sega. Questo complesso, di proprietà privata a 1.349 metri di

Malga Cornafesa è un tipo-



Salvaguardia sulla Lessinia

ALA. Sull'altopiano della Lessinia il Comune di Ala ha un ingente patrimonio costituito dalle malghe - quasi una sessantina. Alcune sono annualmente utilizzate, affittate perlopiù ad allevatori veronesi, alcune sono affittate agli allevatori alensi, alcune sono di proprietà privata e purtroppo qualche edificio è in totale stato di abbandono.

L'amministrazione comu-

di architettura rurale

SPECIALITÀ PRIMI PIATTI

Orario 12-14, 20-22.30
Chiuso la domenica

Ristorante S. Colombano
TEL. 0464 / 436006 - ROVERETO via Vicenza 30
CHIUSO DOMENICA SERA E LUNEDÌ

**RESTAURANT
NOVECENTO**

HOTEL ROVERETO
Corso Rosmini, 82/D - Tel. 0464 / 435222
Vasta scelta insalate di fantasia e di vini di bicchiere.
Sala coperta fino a 150 persone - Veneta all'aperto.
Offerta speciale sposi - Chiuso la domenica

Diecimila firme per la Ponale agli assessori

RIVA. Sede Sat, ore 20,30: il librone rilegato con le diecimila firme di cittadini che chiedono la riapertura ciclo-pedonale della vecchia statale del Ponale passerà di mano, dal comitato Giacomo Cis che ne ha curato la raccolta agli assessori provinciali chiamati a sottoscrivere gli impegni necessari per tradurre la speranza in realtà concreta. La data è stata scelta a ragion veduta: giusto un anno fa, proprio il 3 febbraio, è venuta giù la frana che ha fatto toccare con mano l'impossibilità di assicurare l'apertura al traffico della Occidentale senza preoccuparsi della Ponale, ossia della manutenzione della parete rocciosa della Rocchetta.

Alto Adige
3-2-2000

Consegna agli assessori Oggi alla Sat le 10 mila firme per la Ponale

E' in programma questa sera alle 20,30 presso la sede della Sat di Riva del Garda (in Porta S. Marco) la consegna agli assessori provinciali delle 10 mila firme raccolte dal Comitato «Giacomo Cis» in favore della riapertura e della valorizzazione della vecchia e suggestiva strada del Ponale. All'appuntamento, che cade proprio nel giorno del primo anniversario della tragica frana che il 3 febbraio '99 uccise il pensionato di Arco Gino Avancini, sono stati invitati gli assessori provinciali Iva Berasi (ambiente e sport), Claudio Molinari (istruzione e cultura), Sergio Casagrande (lavori pubblici), Dario Pallaoro (agricoltura, montagna e foreste) e Marco Benedetti (industria e turismo). Dovrebbero essere presenti anche i sindaci di Riva e Molina di Ledro Cesare Mallossini e Angioletta Zecchini. «Alla luce degli ultimi avvenimenti - scrive in una nota agli assessori competenti il Comitato Giacomo Cis - la consegna è particolarmente importante non tanto per l'atto formale della consegna delle firme ma soprattutto come momento di incontro, di analisi e di serena riflessione sul cammino fatto sinora e sulle questioni ancora aperte per giungere alla tanto auspicata riapertura della vecchia strada che tanto ha appassionato ed appassiona l'opinione pubblica locale e non, gli escursionisti, i cicloamatori, gli appassionati di storia, i semplici cittadini. Tutti preoccupati dal destino cui sarebbe assegnata la vecchia strada laddove non si pensasse seriamente e concretamente alla sua riapertura in tempi brevi e quindi alla promozione di un autentico gioiello della nostra zona».

L'Adige
3-2-2000

il corpo dell'uomo era già sotto, con fratture alla clavicola, alla mandibola, al ginocchio: difficile dire - anche per il medico che ha immediatamente eseguito l'esame ester-

ne degli anni successivi in cui s'era distinto come ottimo cuoco in servizio sulle navi in crociera.

Roveretano d'adozione lo era diventato per via della so-

avanzo dato l'uso in famiglia, appena pochi giorni prima era stato dal medico per questo vecchio problema, che comunque non gli impediva - ricorda anche un nipote - di

spento è finito addirittura per volare di sotto, notato tra l'altro da un passante che ne ha seguito gli ultimi istanti con comprensibile terrore.

ELEZIONI

Ala, si definiscono gli schieramenti

ALA. Anche ad Ala sta prendendo quota il confronto politico in vista delle elezioni comunali. Riportiamo qui di seguito un documento nel quale sono tirati in ballo il sindaco Agostino Trainotti. Il testo è firmato da Enrica Fedrizzi dei Verdi di Ala, da Luigi Robol, consigliere comunale e membro della direzione provinciale Sdi e da Paolo Saiani, segretario Ds di Ala.

«Con la recente presa di posizione di Agostino Trainotti, già candidato alle provinciali per la Margherita, membro della direzione provinciale del Ppi, anche ad Ala è ora possibile regionale sulla possibilità di una nuova stagione



Da sin., Saiani e Robol



politica. Affermare la volontà di costituire nel nostro comune un'alleanza di centrosinistra, in armonia con il progetto nazionale e provinciale, non può che trovare d'accordo quelle forze che a pieno titolo sono elemento fondante ed essenziale di tale coalizione. La necessità di alleanze politicamente ben definite trova ragioni importanti nel fatto che pure a livello politico-amministrativo vi è l'esigenza di quadri di riferimento ideali chiari e comprensibili dai cittadini.

E' quindi il tempo della tra-

Ds-Verdi-Sdi: Trainotti è il nostro interlocutore

sparenza il che vuol dire anche definire in modo netto e preciso che una coalizione formata con il contributo di partiti, come il Ppi e la Lega, che a livello provinciale pongono l'opposizione più intransigente ed ostruzionistica all'attuale governo della Provincia, è una coalizione alternativa al centrosinistra. Questo senza demonizzazioni ma con la ferma volontà di fissare precisi paletti di partenza, sgombrando il campo da camuffamenti dell'ultima ora e registrando che tali forze hanno qualche giorno fa costituito un proprio "cartello" anche in previsione delle elezioni politiche del prossimo anno. La presa di posizione di

Trainotti, che in quanto rappresentante del Ppi ad Ala diventa il nostro principale interlocutore di quel soggetto politico, mette in luce che anche nel nostro comune c'è la volontà di una parte del mondo che fa riferimento al cattolicesimo democratico, di ricercare un confronto costruttivo e sincero con le forze della sinistra democratica e le aree ambientalista e laica. Nel considerare positivo il nuovo scenario che si è aperto, ci impegniamo a trovare forme tese a coinvolgere più soggetti interessati a concretizzare una proposta politico-programmatica per il Comune di Ala nell'alveo dell'alleanza di centrosinistra.»

LA CRITICA

«Rio Cavallo asciutto da 30 anni

INCONTRO-DIBATTITO

Come coltivare i propri vigneti



Le fasi successive per la posa in opera del cancello di ferro



BRIDAROLI ASSICURAZIONI

AGENZIA GENERALE

tel. 0464.55.35.35 (ra)

e senza perdere la tua classe di merito

con la nostra tariffa speciale

LA TUA AUTO

ASSICURA CON NOI

36

4 FEBBRAIO 2000
VENERDI

Riva - Alrco

CRONACA

Fax pubblicità 0464.552630

Pubblicità 0464.557021

Abbonamenti 0471.904252

Fax 0464.552630

Redazione 0464.551889

VIALE ROMA 4

ALTO ADIGE

NOVECENTO

HOTEL ROVERETO
Corso Rosmini, 82/D - Tel. 0464 / 435222
Vasta scelta insalate di fantasia e di vini al bicchiere.
Sala banchetti fino a 150 persone - Vetranda all'aperto.
Offerte speciali sposi - Chiuso la domenica

RG

Ristorante S. Colombano

TEL. 0464 / 436006 - ROVERETO via Vicenza 30
CHIUSO DOMENICA SERA E LUNEDI

La Margherita

PIZZERIA «LA MARGHERITA»

di RENATO e MIRTHA
Tel. 0464 / 435088 - Via Azzolini 22 - ROVERETO
Turno di chiusura martedì

TRATTORIA «La Genovesa» TEL. 0464 / 433606-435239
Loc. GENOVESA, 5 (Vicino Eremo S. Colombano)
Amplio parcheggio CHIUSO MARTEDI SERA E MERCOLEDI

CALLIANO

La Rocca

Matrimoni - colazioni di lavoro - ristorante tipico specialità selvaggina.
Buffet e torte coreografiche ed a tema. Menu veloci per pullman
Amplio parcheggio, giardino.
Calliano - tel. e fax 0464/834259 - cell. 0338/3156779

ISERA

Chiuso il lunedì
Nel martedì al venerdì solo sera (19-23)
0464 / 423721
BAR - RISTORANTE

Il caso

● Deluso per l'assenza degli assessori provinciali, il Comitato Giacomo Cis medita di raggiungere Trento in bicicletta per consegnare in Provincia il volumetto con le diecimila firme e la rassegna stampa, raccolte a sostegno della lotta pro Ponale

La Ponale, patrimonio dell'umanità

Il Comitato «Cis» andrà in bicicletta fino a Trento

di CLAUDIO CHIARANI

RIVA - Se Maometto non va alla montagna, allora la montagna andrà a Maometto. Con questo non è che Fabrizio Di Stasio e i membri del Comitato «Giacomo Cis» andranno in Provincia con qualche «pezzo» di Ponale, ma bensì con un corposo volume che contiene la rassegna stampa da dieci anni a questa parte, e le diecimila (10.028 per l'esattezza) firme raccolte a sostegno dell'iniziativa. Giovedì sera, presso la sede della SAT di Riva del Garda, erano attesi quattro assessori: Sergio Casagrande, Iva Berasi, Claudio Molinari e Marco Benedetti. Quanti ne sono arrivati? Nessuno, però tutti sono assenti giustificati. Berasi, amb-

un'amministrazione comunale che fa cose concrete, e non solo promesse». Tutto rose e viole dunque? Neanche per sogno, l'ipotesi che dopo la perizia dell'Ing. Castelli, incaricato dalla Provincia, servano troppi soldi per mettere in sicurezza la Ponale, è quanto mai presente. Sia Mosaner prima, sia Matteotti poi, hanno preso posizioni pre-



Il tratto della Ponale franato e, sotto nel riquadro, il vicesindaco Pietro Matteotti in occasione della «Lumaca Bike» del luglio scorso

cise ed espresso ancora perplessità d'ambito provinciale. «Chi sarà quel funzionario che si prenderà la responsabilità della firma finale?», ha detto Mosaner, paventando la ricerca di fondi comunitari e l'inserimento della Ponale tra il patrimonio Unesco, mentre Pietro Matteotti ha esordito con un «attenti, perché non vorrei che la chiudessero definitivamente. Nel 2000 esistono mezzi in grado di mettere in sicurezza qualsiasi cosa, mi rifiuto di pensare che qui non ci si possa arrivare». L'assessore Marino ha lanciato una provocazione: «raccolgiamo firme per chiudere la Gardesana - ha detto in tono logicamente provocatorio - sono tuttavia ottimista perché questo è un problema che affronto col cuore». Cesape

IL COMUNE DI RIVA FA SUL SERIO

Un progetto a cui si vuole concorrere per la realizzazione della ciclopedonale

● Sono aperte le iscrizioni al Padre Monti

Le iscrizioni al Padre Monti sono aperte fino a venerdì sera. Le iscrizioni al Padre Monti sono aperte fino a venerdì sera. Le iscrizioni al Padre Monti sono aperte fino a venerdì sera.

Le iscrizioni al Padre Monti sono aperte fino a venerdì sera. Le iscrizioni al Padre Monti sono aperte fino a venerdì sera. Le iscrizioni al Padre Monti sono aperte fino a venerdì sera.

Le iscrizioni al Padre Monti sono aperte fino a venerdì sera. Le iscrizioni al Padre Monti sono aperte fino a venerdì sera. Le iscrizioni al Padre Monti sono aperte fino a venerdì sera.

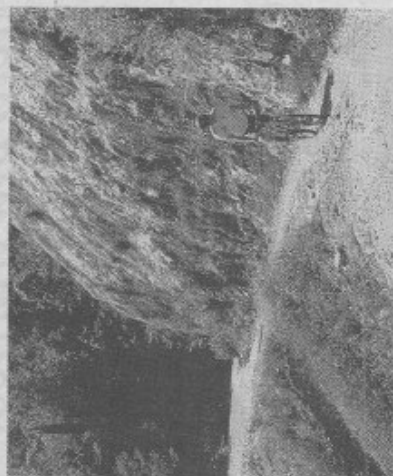
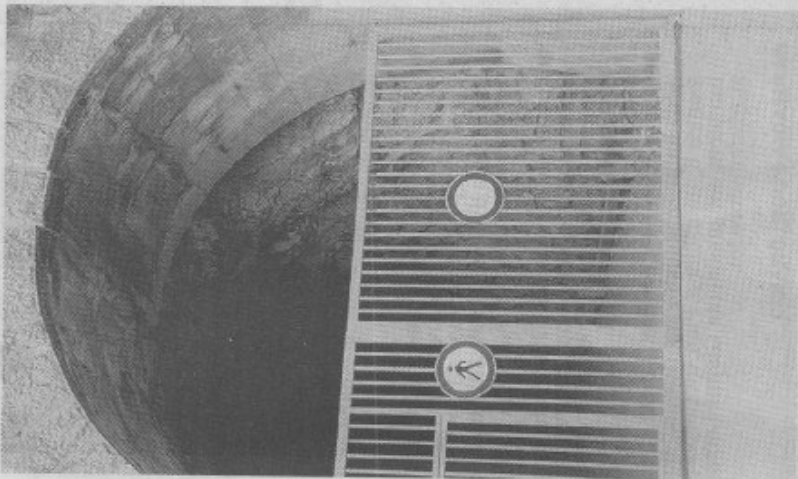
Le iscrizioni al Padre Monti sono aperte fino a venerdì sera. Le iscrizioni al Padre Monti sono aperte fino a venerdì sera. Le iscrizioni al Padre Monti sono aperte fino a venerdì sera.

Le iscrizioni al Padre Monti sono aperte fino a venerdì sera. Le iscrizioni al Padre Monti sono aperte fino a venerdì sera. Le iscrizioni al Padre Monti sono aperte fino a venerdì sera.

Redazione 0464.551889
Fax 0464.552630
Abbonamenti 0471.904252
Pubblicità 0464.557021
Fax pubblicità 0464.552630

**ASSICURA CON NOI
LA TUA AUTO**
con la nostra tariffa speciale
e senza perdere la tua classe di merito
tel. 0464.55.35.35 (ra)

AGENZIA GENERALE
BRIDAROLLI ASSICURAZIONI



La prospettiva
che la Ponale
resti chiusa
per sempre
e rimasta
nell'aria
per l'intera
serata alla Sat,
nonostante le
10000 firme
e l'impegno
dei comuni
di Riva e di
Molina

*Berasi, Casagrande, Molinari, Pallaoro,
Benedetti: nessuno s'è visto alla Sat
a ritirare le 10.000 firme per la riapertura*

La provocazione dell'assessore Marino «Allora chiudiamo anche la Gardesana»

RIVA. «Se la pericolosità della parete rocciosa è tanta e tale da impedire la riapertura della Ponale, raccogliamo le firme perché venga chiusa anche la Gardesana». Il ragionamento paradossale e provocatorio offerto dall'assessore Verde Luigi Marino fila senza una grinza, visto e considerato che tutto quanto precipita addosso alla centenaria rotabile progettata da Giacomo Cisi, rotola poi per forza di gravità sulla Gardesana per Lione che corre qualche decina o qualche centinaio di metri più in basso. «Attenzione, ha ammonito Pietro Matteotti, che non vi prendano sul serio e, calata la stanga, qualcuno non si metta definitivamente il cuore in pace». La strabiliante proposta dell'assessore all'ambiente è in ogni caso una bella dimostrazione di quanto la giunta rivanese sia decisa a non mollare sulla riapertura.



L'assessore Luigi Marino

Lo spettro della chiusura definitiva Assessori latitanti: nessuna certezza sul futuro della Ponale

di Cesare Guardini

mento terra sotto continuo costante i movimenti della collinetta del Dom e permetterà di scoprire se ci sono pericoli di instabilità oppure se le gobbe dell'asfalto sono dovute (come è molto probabile) alla falda acquifera manomessa all'epoca dello scavo. Comunque sia la Provincia, erede dell'Anas, vuole essere del tutto tranquilla.

struzione. Conoscere questa storia è utile a capire i motivi dell'intervento che i tecnici provinciali andranno ad effettuare nei due giorni della chiusura. La parte terminale (a valle) della galleria Dom (circa 300 metri) è scavata dentro materiale «incoerente». A dirla in parole povere: una specie di ghiaione e non roccia solida.

geologico provinciale. Il tunnel ledrenese, come è noto, è formato di due tronconi. Quello più lungo, detto «Agnesse», è a monte. Un altro, più breve, chiamato «Dom», è a valle: è fu costruito con una variante del progetto originario, che prevedeva soltanto la prima galleria e poi un viadotto fino alla piana benacense. La variante si



Poco dopo l'imbocco sarà collocato l'inclinometro

ARCO - OSP. S. PANCRAZIO	0464-586200
RIVA - COMMISSARIATO	0464-578011
ARCO - CROCE BIANCA	0464-510222
RIVA - VIGILI URBANI	0464-553231
ARCO - VIGILI URBANI	0464-583528
RIVA - ACQUA, LUCE-GAS	0464-552439
RIVA - TAXI 24/24 ORE	0464-552200
RIVA - TAXI ST. CORRIERE	0464-551400

In biblioteca civica un convegno sulla Tagliata

C'è anche un panamense fra i diecimilatre firmatari dell'appello per la Ponale

RIVA. Che cosa potranno mai avere in comune tre polacchi, un siracusano, due altoatesini di Sluderno, 193 torbolani, Paola Pezzo campionessa olimpionica ed Aldo Pasini, ospite della casa di soggiorno di Riva? Semplicissimo: sono alcuni, pochi, dei 10003 signori che hanno speso la propria firma per chiedere di salvare la Ponale ed il sistema di fortificazioni austroungariche.

Il comitato Giacomo Cis chiede invero di opporsi «ad un progetto scellerato di eutanasia ambientale», ma tant'è: si tratta sempre di salvare la vecchia, splendida strada tagliata nella roccia a metà dell'Ottocento. Le firme, appunto diecimila e tre, sono state rilegate in un volumone che Fabrizio Di Stasio avrebbe voluto almeno simbolicamente consegnare agli assessori provinciali: solo per finta perché è già stato deciso che sarà la biblioteca civica a custodire per i posteri l'originale. Se Maometto non va dalla montagna..., saranno alcuni esponenti del comitato Giacomo Cis a salire fino a Trento, pedalando per tutti i 40 e rotti chilometri di strada, e lo faranno in un venerdì di giunta provinciale per essere sicuri di trovare qualcuno. La biblioteca civica poi nel prossimo autunno organizzerà un convegno sulla strada e sulla Tagliata del Ponale: materiale ce n'è a iosa negli archivi storici di mezzo mondo, l'entusiasmo pure e non mancano nemmeno i soldi assicurati dal comune per la copertura delle spese. Quanto alle firme sono state esaminate e catalogate, una per una, da Donato Riccadonna a testimonianza che non si tratta d'una patacca volgare ma proprio dell'impegno, rico-



Raccolta delle firme in piazza

nosciuto e professato, in favore della strada. I maschi sono 7066, le femmine 2787, in più ci sono 150 geroglifici che nessuno è riuscito a leggere. Il fatto che i firmatari offrano un ventaglio estremamente ampio di provenienze, vien letto dal comitato come prova provata che la strada del Ponale è patrimonio, se non proprio dell'umanità, almeno d'una bella fetta d'Europa. 3529 germanici, 462 austriaci, ma anche 1 panamense, uno slovacco, un ungherese, 7 finlandesi, 86 svizzeri, un tunisino ed uno dell'Uruguay. Fra gli italiani 3269 sono della Busa, 909 ledrensi, 672 da 55 altre città, da Ancona a Vicenza passando per Bergamo (26), Brescia (85), Ferrara (18), Milano (88), Reggio Emilia (47).

Lettera di Malossini in Provincia

Il Comune chiede il vecchio Belvedere per ristrutturarlo per ristrutturarlo

RIVA. Storia, nostalgia e (inconfessabile) un po' di strategia: è da questo singolare messaggio che prende spunto una lettera che il sindaco di Riva ha inviato nei giorni scorsi al Servizio Patrimonio della Provincia. Chiede, Cesare Malossini, di ottenere in gestione il cosiddetto «Belvedere» della prima galleria della Ponale: 200 metri quadrati di terra, sotto forma di stradicciola, che girano attorno al tunnel sul lato strapiombante a lago. Era quello il percorso originario della Ponale così come lo aveva disegnato Giacomo Cis nel 1851: la galleria venne dopo per ragioni di sicurezza. Ed ecco quindi le ragioni storiche di una richiesta che tende al recupero di un tracciato ora invaso da cumuli di terra, piccole frane e cespugli. Ma c'è anche da riconsegnare ai rivani (ecco la nostalgia!) un Belvedere che per lunghi anni - quando i riflessi delle luci della città sul lago erano più teneramente romantici dei divani di una discoteca - è stato la meta notturna di amori, di baci e di sospiri. Pensa, il Comune di Riva, di rimettere in ordine la balconata che si affaccia splendida trenta metri a picco sopra le onde. Pensa ad airole, cordoli e magari al trapianto di qualche ginestra, che sarebbe il fiore ideale di quelle rocce sferzate dall'ora. Pensa e lo dice. Pensa (senza invece poterlo dire) che quel Belvedere, che va a scavalcare la galleria occlusa da lunedì da un mastodontico cancello, potrebbe rappresentare una maniera garibaldina di aggirare l'ostacolo per bikers e pedoni. Eh già...In attesa che la fiducia in un ripristino totale della Ponale da parte della Provincia riprenda quota (ma sarà dura!), avere una lingua di terra che comunque consentirebbe di farsi un baffo del cancello ne è un piccolo asso nella manica. Le centinaia di turisti che d'estate, giornalmente, si portano all'imbocco della spettacolare strada sbarrata, potrebbero essere deviati e rilanciati in alto...senza dare nell'occhio.

ALTO ADIGE

VIALE ROMA 4

Redazione 0464.551889
Fax 0464.552630
Abbonamenti 0471.904252
Pubblicità 0464.557021
Fax pubblicità 0464.552630

CRONACA

Riva - Arco

MARTEDÌ
8 FEBBRAIO 2000

33

ASSICURA CON NOI LA TUA AUTO

con la nostra tariffa speciale
e senza perdere la tua classe di merito
tel. 0464.55.35.35 (ra)

AGENZIA GENERALE
BRIDAROLLI ASSICURAZIONI



IL COMUNE NON MOLLA

Insomma, se la strada fosse di proprietà del comune, l'eventuale sasso in testa al biker rappresenterebbe una rognna per il sindaco di Riva. In questo caso la provincia non avrebbe nulla da eccepire sulla riapertura, anche nella situazione attuale. Preso atto che la proprietà è invece della provincia, è scattato l'allarme rosso: a presidente ed assessori non devono cadere in testa tegole di questo genere. Dunque chiusura stretta e

Il comune di Riva ha scovato una sentenza che sembra escludere la responsabilità del proprietario in caso di danni

La Corte costituzionale è per la Ponale

Un convegno di esperti del diritto per convincere la Provincia

RIVA. Questa è la prova dell'intenzione del comune di Riva di non mollare sulla riapertura della strada del Ponale. La vistosa retromarcia della provincia, con cancellazione dell'ipotesi di passaggio alla forestale e successiva installazione del cancello in ferro, è la conseguenza d'una semplice scoperta: la proprietà della strada è inconfutabilmente della provincia. Accettato assai a malincuore questo, sono scattate le limitazioni, per paura o preoccupazione sulle conseguenze d'una qualche frana.

za e diligenza poste a tutela dell'integrità personale... in violazione del principio fondamentale del neminem laedere». Sulla base di queste considerazioni, secondo i rivani, il divieto di transito esposto a chiare lettere dovrebbe essere sufficiente per scaricare sul privato che decida comunque di passare qualunque responsabilità per quel che può accadere. Il caso non riguarda solo la Ponale, ma anche i sentieri della Rocchetta sui

*Col titolo di proprietà
della vecchia statale
scatta l'allarme rosso*

*Senza netta negligenza
nessun risarcimento
dall'ente pubblico*



L'amministrazione vuole riportare i bikers sulla Ponale

molto organizzati un corso intensivo
sta in collaborazione con l'U.O. di Pneu-
Fumo? No grazie! Il Centro di alcolo-
ALTO GARDA E LEDRO
0464-518394 o allo 0339-190544.
Per informazioni telefonare allo
macchia marone sull'occhio destro.
femmina di volpino, bianca con grande
ARCO
Settore opere pubbliche, VIA S. LUTERO.

hit
ornati al successo

Diecimila firme in rotta su Trento

La provincia è disponibile a mollare il belvedere dei rivani



RIVA. L'11 febbraio è il giorno della marcia su Trento. Le diecimila firme raccolte in calce alla richiesta di riapertura della strada del Ponale verranno traghettate in giunta provinciale per essere esibite agli assessori. Dovrebbero esserci tutti quanti, a cominciare dal presidente Dellai, dato che l'incontro è programmato per i minuti immediatamente precedenti la riunione settimanale dell'esecutivo in agenda per le nove. Quest'orario piuttosto mattiniero, ha costretto i rappresentanti del comitato Giacomo Cis, col presidente Fabrizio Di Stasio in testa, a rinunciare al progetto di raggiungere il capoluogo pedalando allegramente in sella ai rampichini che vorrebbero utilizzare lungo i tornanti della vecchia ex statale. Anche le firme, che andranno a Trento in originale, sono destinate a ripercorrere all'incontrario la via di Riva: infatti è confermata la decisione di affidarne la custodia definitiva alla biblioteca civica. Della pattuglia dei rivani farà parte sicuramente anche il sindaco Malossini, a ribadire

Le diecimila firme raccolte per chiedere la riapertura della Ponale verranno portate a Dellai



re l'incondizionato appoggio dell'amministrazione a questa iniziativa. Per quanto riguarda il belvedere esterno alla prima galleria del Ponale, che il comune vorrebbe sistemare e destinare nuovamente ai turisti, l'assessore Casagrande ha assicurato la disponibilità della provincia alla cessione al comune dei 200 metri quadri di relitto stradale. Appena sarà pos-

sibile (attualmente il terreno è sequestrato per ordine dell'autorità giudiziaria in relazione al cantiere dell'Excelsior) il servizio viabilità della provincia provvederà allo sgombero del materiale, detriti accumulati nel corso di anni ed anni sul tratto dismesso della strada. Subito dopo potranno essere avviate le procedure per la cessione della proprietà.

Alto Adige 11.2.2000



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Servizio Relazioni Esterne
Ufficio Informazioni e Stampa della Giunta
Via Romagnosi, 9 - 38100 Trento
Tel. 0461495470-495585 - Fax 0461495471-2

COMUNICATO STAMPA

Sito Internet: <http://www.provincia.tn.it>
E-mail: uff.stampa@provincia.tn.it

Trento, 11 febbraio 2000

La petizione sollecita un rapido iter tecnico e burocratico per il recupero STRADA DEL PONALE, I SINDACI DI RIVA E MOLINA CONSEGNANO ALLA GIUNTA DIECIMILA FIRME

(d.f.) – Diecimila firme per la strada del Ponale. Diecimila cittadini della zona del Basso Sarca hanno così voluto far sentire la loro voce per stimolare le amministrazioni pubbliche a espletare rapidamente tutto l'iter tecnico e burocratico e dare così finalmente il via libera a un recupero che è atteso ormai da molti anni. Questo il messaggio contenuto nel voluminoso faldone della petizione consegnato stamani dal Comitato popolare "Giacomo Cis" e dai sindaci dei due Comuni interessati, Cesare Malossini di Riva del Garda e Angioletta Zecchini di Molina di Ledro, alla Giunta provinciale, che ha interrotto brevemente i suoi lavori per ricevere la delegazione.

La Giunta provinciale, su questo argomento, è perfettamente concorde e decisa a rendere concreto il proprio orientamento espresso qualche settimana fa. Ma l'incontro di oggi ha evidenziato anche quanti problemi tecnici questo recupero comporti, soprattutto dal punto di vista della messa in sicurezza del versante roccioso sovrastante la strada. Una priorità, questa, sottolineata da tutta la Giunta e in particolare dall'assessore ai Lavori pubblici Sergio Casagrande: "Solo al termine di tutte le perizie si avrà un quadro esatto dei costi e dei lavori necessari. Poi, potremo dare il via alle opere".

E dunque, la conferma di quanto ribadito anche nell'ultimo incontro fra la Giunta e gli amministratori locali, il 17 gennaio scorso: prima la messa in sicurezza, indispensabile per scongiurare ogni rischio di frana; poi il ripristino della strada. A questo scopo, il Servizio Viabilità della Provincia ha già incaricato per la perizia tecnica l'ingegner Eugenio Castelli dell'Università di Venezia. Il suo lavoro dovrebbe concludersi entro l'estate prossima. E ad agosto la Provincia e i due Comuni interessati convocheranno un'apposita assemblea pubblica per illustrare i progetti dei lavori alla cittadinanza.

Fotoservizio Ufficio Stampa

L'Adige 11.2.2000

● in Breve

Ponale, le firme oggi in Provincia

● Questa mattina alle nove, in Provincia a Trento, il volumetto-documento realizzato dal comitato "Giacomo Cis" per la riapertura della strada del Ponale, sarà consegnato assieme alle firme raccolte in questi mesi nelle mani del presidente della giunta provinciale Lorenzo Dellai.

Assemblea pubblica per illustrare i progetti dei lavori

Ponale, ad agosto le risposte decisive

Diecimila firme per la strada del Ponale. Diecimila tra cittadini dell'Alto Garda, di varie regioni d'Italia e di turisti provenienti da tutto il mondo (ce n'è anche uno di Panama...) hanno così voluto far sentire la loro voce per stimolare le amministrazioni pubbliche a espletare rapidamente tutto l'iter tecnico e burocratico e dare così finalmente il via libera ad un recupero atteso ormai da molti anni per uno degli angoli più belli e suggestivi dell'Alto Garda.

Questo il messaggio contenuto nel voluminoso faldone consegnato ieri mattina dal Comitato «Giacomo Cis» e dai sindaci di Riva e Molina di Ledro, Cesare Malossini e Angioletta Zecchini, alla giunta provinciale che ha interrotto brevemente i suoi lavori per ricevere la delegazione. La giunta provinciale è perfettamente concorde e decisa a rendere concreto il proprio orientamento espresso qualche settimana fa sull'argomento. Ma l'incontro di ieri ha evidenziato anche quanti problemi tecnici comporti il recupero della Ponale, soprattutto dal punto di vista della messa in sicurezza del versante roccioso sovrastante la strada. Una priorità questa sottolineata da tutta la giunta e in particolare dall'assessore ai lavori pubblici Sergio Casagrande: «Solo al termine delle perizie - ha detto Casagrande - si avrà un quadro esatto dei costi e dei lavori necessari. Poi potremo dare il via alle opere».

Per la giunta provinciale quindi viene innanzitutto la messa in sicurezza del versante roccioso, indispensabile per scongiurare ogni rischio di frana; poi il ripristino della strada. Esattamente lo stesso punto di vista espresso nell'incontro del 17 gennaio scorso. Il Servizio Viabilità della Provincia nel frattempo ha già incaricato per la perizia tecnica l'ingegnere Eugenio Castelli dell'Università di Venezia. Il suo lavoro dovrebbe concludersi entro la prossima estate. E ad agosto la Provincia e i Comuni di Riva e Molina di Ledro convocheranno un'apposita assemblea pubblica per illustrare i progetti dei lavori alla cittadinanza.

L'Adige 12.2.2000

ALTO ADIGE

VIALE ROMA 4

Redazione 0464.551889
Fax 0464.552630
Abbonamenti 0471.904252
Pubblicità 0464.557021
Fax pubblicità 0464.552630

CRONACA

Riva - Arco

SABATO
12 FEBBRAIO 2000

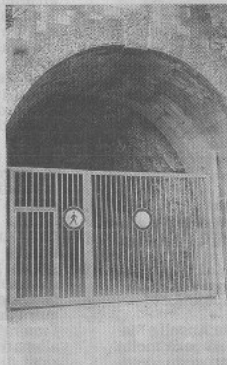
33

E' approdata ieri mattina in Giunta provinciale la petizione per la riapertura «immediata» della Ponale **Diecimila firme, quasi un ultimatum** *Okay ai grandi progetti, ma nell'attesa deve sparire il cancello*

RIVA. Le diecimila firme che chiedono la riapertura della strada del Ponale (accontentandosi di un percorso ciclopedonale) sono finalmente arrivate ieri mattina a destinazione. Sono state portate materialmente alla Giunta provinciale, che per ricevere la delegazione del Basso Sarca, ha brevemente interrotto i lavori di ordinaria amministrazione e prestato attenzione alle richieste.

A portare il voluminoso faldone della petizione popolare non c'erano soltanto Fabrizio Di Stasio e Giorgio Alberti, del comitato «Giacomo Cis» (a cui si deve il faticoso lavoro di raccolta delle firme), ma anche i due sindaci di Riva e Molina, Cesare Malossini e Angioletta Zecchini. Una significativa presenza, perché le due amministrazioni non hanno assolutamente intenzione di mollare sulla riapertura «immediata» e non si accontentano dei progetti a lunga gittata della Provincia (che ha prospettato addirittura il ripristino «totale» della Ponale, senza però sbilanciarli né sui tempi, né sull'opportunità dei costi).

L'incontro di ieri ha evidenziato i problemi tecnici connessi al recupero della strada.



Cattolici riprenderanno dal 21 febbraio i nuovi corsi di ballo liscio e danze latino-americane. Per informazioni e iscrizioni telefonare allo 0464-504400 o 0335-8460805.

zia. Il suo lavoro dovrebbe

ARCO
L'appuntamento, alla rotonda, per la Adige-Garda e l'altro, per il punto di uno nei pressi della galleria: due sbocchi rimarrebbero sulla strada del Limano.

oltrepassare il Sarca e punta-
sue buone intenzioni, però è

vori, la strada non possa di-
cale. Naturalmente si tratta
ciato è stata la giunta provin-
Ad ipotizzare un simile trac-
serie di negozi.
sa famiglia e, sotto, una nutri-
ma in compenso ospita diver-